

Portogruaro

PORTOGRUARO

Paracarro di via Camucina: il Tar dà ragione al Comune

PORTOGRUARO - Sul paracarro di via Camucina il Tar dà ragione al Comune. Potrebbe chiudersi con la sentenza del Tribunale amministrativo regionale la vicenda che da mesi vede contrapposti il Comune di Portogruaro ed i proprietari del tratto di via Camucina per lo spostamento di uno dei paracarri presenti nella strada. Il Comune, che considera quel paracarro una barriera architettonica, è intenzionato a rimuoverlo e a distanziarlo maggiormente da quello centrale. I privati, forti di una convenzione fatta dal Comune nel 1999 che stabiliva che qualsiasi modifica della posizione dei paracarri doveva avvenire tramite coinvolgimento dei proprietari, si sono opposti all'azione e all'ordinanza emessa dal Comune. «Il Tribunale - ha commentato il sindaco Senatore, che sempre in questi giorni ha ricevuto la notizia della vittoria al Tar anche sulla vicenda della Torre di San Giovanni - ha respinto il ricorso e condannato i proprietari al pagamento delle spese legali. Sapevamo di aver ben agito ed ora è arrivata la conferma che ci dà la possibilità di procedere con l'intervento sulla via». (t.inf.)

© riproduzione riservata



PORTOGRUARO

Zanutto (Lega): «Terenzi ha la memoria corta sul recupero dell'area strategica ex Perfosfati»

PORTOGRUARO - «Che il centrosinistra voglia mettersi addosso una medaglia per il recupero dell'ex Perfosfati, dopo che per anni non ha fatto alcunché di concreto se non il parziale intervento di bonifica, è alquanto stucchevole». La capogruppo della Lega Nord in consiglio comunale, Alessandra Zanutto, attribuisce all'attuale amministrazione comunale ed in particolare al sindaco Senatore il merito di aver avviato per tempo tutte le azioni necessarie, sia nei confronti del Ministero che della Città Metropolitana, per poter ottenere, attraverso il Bando Periferie del Governo, i

finanziamenti necessari al recupero del capannone dell'ex Perfosfati. «Terenzi ha la memoria molto corta e si dimentica che l'area ex Perfosfati - ha detto Zanutto - è dagli anni '90 che è di proprietà del Comune e da allora poco è stato fatto se non una parziale opera di bonifica, peraltro risultata alquanto costosa rispetto a quelle che erano le iniziali previsioni. Con questa amministrazione si è operato con i fatti per poter dar corso ad una effettiva possibilità di sviluppo omogeneo di un'intera area fortemente strategica». (t.inf.)

CAORLE Il premio speciale va a Silvana Ferro, storica imprenditrice locale

In Fiera il record di visitatori

L'edizione 2017 si chiude con un incremento del 10%: aumentano anche gli standisti

Riccardo Coppo

CAORLE

Va in archivio l'edizione 2017 della Fiera dell'Alto Adriatico con un 10% in più di visitatori ed un positivo riscontro da parte degli standisti. Si è chiusa mercoledì la 46^a edizione della fiera di Caorle dedicata alle attrezzature ed alla gastronomia per le aziende del settore ricettivo e della ristorazione. Partita con grandi attese visto l'ottimo afflusso di aziende (+25% rispetto allo scorso anno), la kermesse caorlotta non ha deluso. Anzi: il presidente della fiera, Raffaele Furlanis, si è detto più che soddisfatto per l'andamento di quest'anno. «La prima giornata di Fiera ha visto incrementare notevolmente gli accessi e, soprattutto, si è

trattato di accessi qualificati perché la stragrande maggioranza del pubblico presente nel Palaexpomar era composto da operatori del ricettivo e della ristorazione del Veneto e del Friuli che rappresentano il nostro target di riferimento». La Fiera di Caorle, insomma, piace e, soprattutto, piace agli imprenditori. «Ce lo hanno confermato anche le aziende presenti nei vari stand - ha aggiunto Furlanis - Quest'anno i contatti sono stati superiori alle attese ed in particolare le giornate di lunedì e martedì hanno consentito di intrecciare nuovi rapporti commerciali». L'ultima giornata di Fiera, caratterizzata, come da tradizione, da attività più "celebrative", ha visto l'assegnazione dell'undicesima edizione del premio "Caorleturismo", istituito dall'amministrazione comu-

nale di Caorle per onorare i cittadini benemeriti che abbiano contribuito a creare o ad ampliare attività legate al settore turistico, al settore dei servizi collegati al turismo o, più in generale, per aver operato per l'elevazione economica dell'intera cittadinanza. Quest'anno il premio è andato a Silvana Ferro, storica imprenditrice di Caorle. La sua attività nel settore turismo è cominciata subito dopo la seconda guerra mondiale come affittacamere per poi proseguire, a partire dal 1974, nel settore della ristorazione. Proprio in quell'anno Silvana Ferro inaugurò il ristorante-pizzeria "Ae Do Rode" in Viale Santa Margherita, che rappresenta una delle attività più longeve della città.

© riproduzione riservata

AMBIENTE Federcaccia delusa dall'incontro con Zoggia

«Non si combattono così le nutrie»

PORTOGRUARO - «Altro che eradicazione, le nutrie sono una specie destinata a rafforzare la loro presenza. Tra regole e regolette, vincoli e tutele, ma soprattutto la sostanziale inerzia della Città Metropolitana non ne verremo mai a capo». Luciano Babbo della presidenza provinciale di Federcaccia traccia un bilancio deludente dell'incontro tra la Città Metropolitana, rappresentata dal consigliere delegato, Valerio Zoggia, con le associazioni venatorie ed i presidenti degli Ambiti Territoriali di caccia. In discussione, oltre al rinvio del Piano Faunistico Venatorio, la gestione faunistica negli Atc, il controllo del bracconaggio,

ma soprattutto la cattura delle nutrie che stanno sempre più infestando il territorio provinciale. «L'incontro presieduto da Zoggia e dall'Ufficio Caccia - ricorda Babbo - è stato ancora una volta inconcludente. Da tempo non si danno adeguate risposte ad una corretta gestione della caccia così come previsto dalle leggi, dai miglioramenti ambientali ai prelievi venatori (tempi e orari), alla lotta al bracconaggio, all'ennesimo rinvio del Piano Faunistico Venatorio Regionale. Per il controllo delle nutrie la delibera di Giunta Regionale prevede "l'eradicamento", e per fare questo le provincie e la Città Metropolitana devono mate-

rialmente provvedere all'applicazione del provvedimento. Ci sono, però, una montagna di vincoli e di contraddizioni». Se infatti la cattura con gabbie è prevista tutto l'anno, da personale autorizzato, diversamente nelle zone umide SIC ZPS, cioè nelle lagune di Caorle, Bibione, Venezia e Chioggia si possono abbattere direttamente con il fucile, ma solo dal 1. di agosto al 31 gennaio; così come nelle aree protette e ZRC. «Se per sei mesi non si possono abbattere nutrie - spiega - in questo territorio, che rappresentano quasi il 40% del totale provinciale, c'è da chiedersi di cosa stiamo parlando? Eradicazione? Ma quale?». (m.mar.)

SAN MICHELE

«Por Fesr», una mano al turismo Codognotto: «Fare squadra»

Li chiamano "Por Fesr", sono i bandi per l'erogazione di contributi alle imprese per gli investimenti nel settore turistico e per lo sviluppo del consolidamento di reti di imprese. Complessivamente si tratta di quasi 14 milioni di euro che la Regione ha messo a disposizione del comparto. «Fare squadra per investire pubblico e privato nel organizzazione della gestione della destinazione - ha spiegato l'assessore regionale al Turismo - ora possiamo portare finanziamenti europei con i bndi alle rete di imprese per chi gestisce un nuovo prodotto turistico e lo lancia in un sistema territoriale anche a quelle aziende che possono rendere la stagione più lunga. Poi c'è l'altro bando che riguarda l'innovazione del prodotto all'interno della propria struttura per innovare e qualificare ma in parte anche per modificare strutturalmente il proprio albergo, rendendolo più innovativo». «Ho voluto anche i piccoli imprenditori all'incontro per valorizzare anche il turismo dell'entroterra - ha ricordato Pasqualino Codognotto, sindaco di San Michele-Bibione - l'unico modo per imporci è fare squadra. Oggi è imperativo stare assieme». (m.cor.)